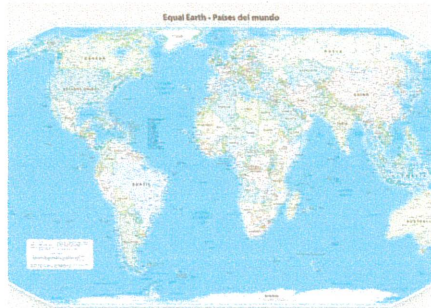


Dall'Africa a **Villa Maraini** per salvare vite e prevenire conflitti: ecco il training su riduzione del danno e politiche umanitarie sulle droghe

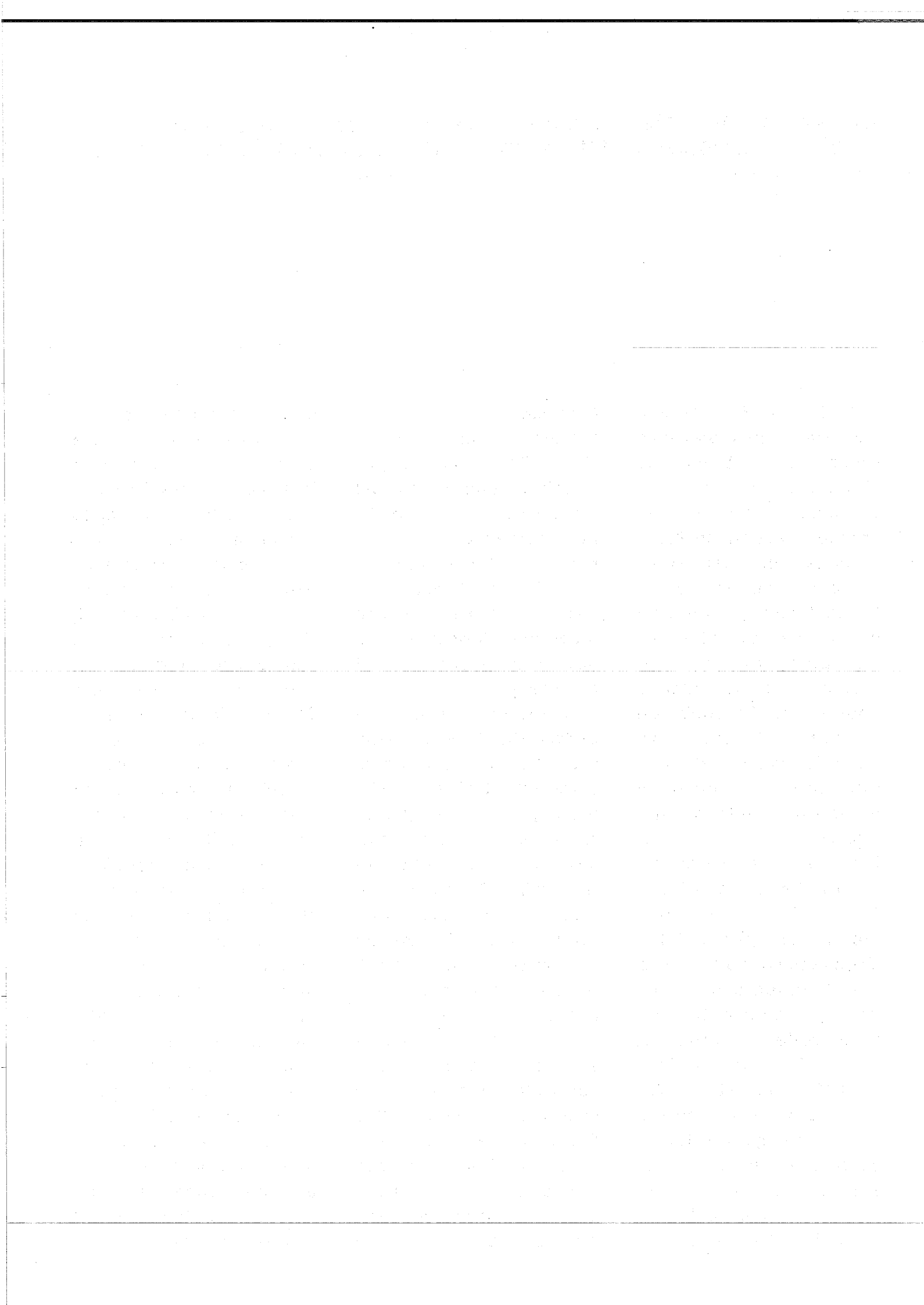
LINK: https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/25_novembre_27/dall-africa-a-villa-maraini-per-salvare-vite-e-prevenire-conflitti-ecco-il-training-...



Dall'Africa a **Villa Maraini** per salvare vite e prevenire conflitti: ecco il training su riduzione del danno e politiche umanitarie sulle droghe di Redazione Roma A Roma sono arrivati 14 delegati internazionali di Croce Rossa provenienti dalle Consorelle di Tanzania, Kenya, Sud Africa, e della UKORC Foundation. Si conclude domani il training internazionale su riduzione del danno e politica umanitaria sulle droghe svolto nella sede di **Fondazione Villa Maraini**, Agenzia Nazionale di Croce Rossa Italiana sulle dipendenze patologiche, che ha coinvolto 14 delegati del Movimento di Croce Rossa, provenienti dalle Consorelle di Tanzania, Kenya, Sud Africa, e della UKORC Foundation. Gli ospiti, dopo la cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione al corso, avranno la possibilità di visitare il Campidoglio, su invito della Presidente della

Commissione Consiliare per la Scuola di Roma Capitale, Carla Fermariello, per ammirare quei luoghi del Palazzo Senatorio normalmente chiusi al pubblico. «Abbiamo potuto approfondire il metodo di **Villa Maraini**, per sviluppare programmi di riduzione del danno e alternative al carcere per chi abusa di sostanze» dichiara la Segretaria Generale della Croce Rossa della Tanzania Lucia Sebastian Pande che prosegue «che vogliamo replicare nel nostro Paese, facendo rete con le Società Nazionali di Croce Rossa dei Paesi limitrofi, per raggiungere e aiutare un numero sempre maggiore di persone vulnerabili e prevenire anche possibili guerre, spesso volte scatenate proprio dal controllo dello spaccio e consumo di sostanze». Red Cross and Red Crescent Partnership on Substance Abuse Il training, durato una settimana, è stato o r g a n i z z a t o i n

collaborazione con la Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (IFRC) e rientra nelle attività della Red Cross and Red Crescent Partnership on Substance Abuse, l'associazione tripartita tra **Villa Maraini**, Croce Rossa Italiana e Federazione Internazionale, presieduta da **Massimo Barra**: «In un contesto internazionale così complesso, siamo riusciti a organizzare un training con autorevoli professionisti che hanno scelto di venire a studiare il nostro metodo di cura. È importante ricordare che molte guerre vengono alimentate - e talvolta originate - dal traffico di droga, e che a subirne le conseguenze non sono soltanto le persone che fanno uso di sostanze, ma anche le loro famiglie e l'intera società. Inoltre, i dati provenienti dal Kenya mostrano chiaramente che, dove non vengono adottate politiche di riduzione del danno, la stragrande



maggioranza ha contratto, per esempio, l'HIV». I progetti In Kenya la Croce Rossa Italiana ha finanziato un centro a Lamu creato per essere un clone di **Villa Maraini**, ma i problemi sono molteplici anche per le d i v e r s e legislazioni: «Stiamo valutando la possibilità di migliorare il nostro programma di riduzione del danno presso il Centro di riabilitazione di Lamu grazie all'esperienza condivisa da **Villa Maraini**. Ciò sarà utile per abbattere gli ostacoli politici, ampliare il programma di riduzione del danno nel Paese facendolo diffondere proprio dalla nostra Società Nazionale», dichiara Elizabeth Osono, Capo delle Relazioni Esterne della Croce Rossa del Kenya. E aggiunge Koketso Ragatji Thema, Capo del Dipartimento Salute e dei Giovani della Croce Rossa del Sud Africa: «In Sud Africa collaboriamo con altre realtà che hanno centri di recupero per le droghe ma vorremmo crearne uno nostro come Croce Rossa ed applicare il metodo di cura di **Villa Maraini**, che in questi giorni abbiamo studiato, intensificando le azioni di riduzione del danno che nel nostro Paese s o n o a n c o r a insufficienti. Per quanto riguarda il naloxone, miriamo a liberalizzarne l'uso e la distribuzione in

linea con la normativa sanitaria del Paese, che attualmente richiede ancora una prescrizione medica per l'acquisto in farmacia». I dati Molte le attività svolte dai delegati sul campo, come i toccanti incontri con gli utenti in cura anche in alternativa al carcere, l'ascolto delle testimonianze anche di due ex utenti provenienti dall'Africa, curati a **Villa Maraini**, ora operatori sociali, oltre che la visita al Camper in stazionamento nella periferia della Capitale a Tor Bella Monaca nota piazza di spaccio. In Sud Africa la sostanza più abusata è l'alcol seguito dagli oppioidi eroina in particolare con 760.000 abusatori dichiarati (dati Report SACENDU 2024). In Kenya: 24.000 persone si iniettano eroina di cui l'97% ha contratto l'HIV (dati CR Kenya). In Tanzania si stima che il 3,2% della popolazione abbia problemi di droga e il Rapporto Nazionale sulle Droghe del 2024 ha rilevato che un totale di 941.000 persone ha chiesto assistenza medica per problemi legati all'abuso di sostanze. Vai a tutte le notizie di Roma Iscriviti alla newsletter di Corriere Roma 27 novembre 2025 © RIPRODUZIONE RISERVATA

the first of these is the fact that the
evidence is not sufficient to establish
the existence of a single race, but
rather of a number of distinct
groups, each of which may be
regarded as a separate race.
The second point is that the
evidence is not sufficient to establish
the existence of a single race, but
rather of a number of distinct
groups, each of which may be
regarded as a separate race.

The third point is that the
evidence is not sufficient to establish
the existence of a single race, but
rather of a number of distinct
groups, each of which may be
regarded as a separate race.
The fourth point is that the
evidence is not sufficient to establish
the existence of a single race, but
rather of a number of distinct
groups, each of which may be
regarded as a separate race.

The fifth point is that the
evidence is not sufficient to establish
the existence of a single race, but
rather of a number of distinct
groups, each of which may be
regarded as a separate race.
The sixth point is that the
evidence is not sufficient to establish
the existence of a single race, but
rather of a number of distinct
groups, each of which may be
regarded as a separate race.

The seventh point is that the
evidence is not sufficient to establish
the existence of a single race, but
rather of a number of distinct
groups, each of which may be
regarded as a separate race.
The eighth point is that the
evidence is not sufficient to establish
the existence of a single race, but
rather of a number of distinct
groups, each of which may be
regarded as a separate race.

The ninth point is that the
evidence is not sufficient to establish
the existence of a single race, but
rather of a number of distinct
groups, each of which may be
regarded as a separate race.
The tenth point is that the
evidence is not sufficient to establish
the existence of a single race, but
rather of a number of distinct
groups, each of which may be
regarded as a separate race.

The eleventh point is that the
evidence is not sufficient to establish
the existence of a single race, but
rather of a number of distinct
groups, each of which may be
regarded as a separate race.
The twelfth point is that the
evidence is not sufficient to establish
the existence of a single race, but
rather of a number of distinct
groups, each of which may be
regarded as a separate race.

The thirteenth point is that the
evidence is not sufficient to establish
the existence of a single race, but
rather of a number of distinct
groups, each of which may be
regarded as a separate race.